

## **Titolo del progetto di ricerca**

L'immagine fotografica tra medialità e progettualità artistica: sugli eventi politici della contemporaneità e la loro mediazione.

## **Indicazione dell'area di ricerca (SSD Settore scientifico disciplinare)**

SPS/08

## **Presentazione generale del progetto e stato dell'arte**

### **Tema**

Questo progetto di ricerca mira a compiere un'indagine sul ruolo delle immagini fotografiche e post-fotografiche nelle rappresentazioni e nella mediazione comunicativa degli eventi contemporanei politici e sociali. In primis, occorre rintracciare le differenze tra le immagini mediatiche, fotogiornalistiche, digitali –soprattutto post-fotografiche, memetiche e computazionali– e la risemantizzazione delle stesse proposte da progetti artistico-fotografici. L'analisi specifica di tali progetti porterà a identificare prospettive critiche riguardo gli orizzonti della *Weltanschauung* occidentale e della “favola mediatica” che concomitano a costituire, al cui interno si legittimano e costruiscono gli spazi delle soggettività. In questo ambiente mediale, di matrice politica e sociale, vengono a definirsi gli *habitus* affettivi ed emotivi, le modalità percettive, cognitive e relazionali in rapporto alle immagini e ai dispositivi fotografici.

### **Stato dell'arte e discipline convocate**

Per perseguire tale progetto di ricerca si approfondirà il concetto di medium attraverso teorie di matrice filosofica, semiotica ed estetica (si veda anche la *Bildantropologie* di Hans Belting 2002), per osservarne il ruolo ricoperto all'interno delle dinamiche dei media della cultura di massa: attraverso le immagini mediatiche, fotografiche e post-fotografiche, sono promosse retoriche di disintermediazione (Sedda e Demuru 2018), correlate alle nozioni di immediatezza e ipermediazione (Bolter&Grusin 1999; Grusin 2015).

Da un punto di vista più strettamente semiotico (disciplina cardinale convocata per lo studio dei processi di falsificazione, veridizione e autenticazione – Eco U., 1975; 1990), più la relazione tra i segni si complica, si parcellizza, si maschera, più si assiste a fenomeni riguardanti la sindrome del complotto e la semiosi del sospetto (Auerbach 2012; Palazzolo 2018). Si può così inquadrare la relazione tra i discorsi concernenti la cosiddetta post-verità, l'economia del sospetto e le immagini fotografiche mediatiche, fotografiche e post-fotografiche.

La relazione tra opacità e trasparenza del medium (Marin 2006), nei riguardi di enunciatore, enunciazione, transmedialità, rimediazione e moltiplicazione dei linguaggi, appare centrale per studiare le comunità, le testualità prodotte, le pratiche di produzione e condivisione (Thibault 2016).

La nozione di post-verità (Lorusso 2018) pone il nesso tra narrazioni collettive e personali, percezioni di verità dei fatti e vissuti individuali, ambienti mediali in cui si manifesta un certo tipo di affettività (Farci 2019).

Il medium si può comprendere come un dispositivo implicante processi di soggettivazione, correlati alle dinamiche di esercizio del potere e della governamentalità (Agamben 2006) e come sistema modellizzante (Lotman 1985) di stili di vita e valori, pratiche relazionali, atteggiamenti cognitivi e *habitus* affettivi.

Attraverso prospettive di ambito più estetico-antropologico, occorrerà riflettere a riguardo dell'*agency* delle immagini (Gell 1998), in quanto fondamentale per riconoscerne le potenzialità attive, emergenti dalla definizione del campo storico-politico cui appartengono, in relazione alle prospettive del cosiddetto *iconic/pictorial turn* (Boehm 1994; W. J. T. Mitchell 1992), alla nozione di ambiente come *enviroment* o *milieu* (Marshall McLuhan, Gilbert Simondon e André Leroi-Gourhan) e alle teorie della cultura visuale.

Approfondendo queste nozioni tramite le prospettive di Richard Grusin (2010; 2015; 2017; 2022), per quanto riguarda i concetti di premediazione, affettività mediale e mediazione radicale si potranno collocare le possibilità agenti dell'oggetto visivo in quanto mediale e materiale. Quindi appaiono fondamentali in questo contesto le ricerche inaugurate dall'*affective turn* (Clough, Halley, 2007). Anche la nozione di "soggettività-con-materialità" (Warnier, J.-P. 2001) sarà utile per approfondire le ricerche fondamentali di Michel Foucault riguardo dinamiche di verità-potere, disciplinamento dei corpi, governamentalità.

Le immagini, fondamentali per l'orientamento nel mondo (Warburg 1929), appaiono magico-trasformative e politico-informative, riprendendo anche le riflessioni di Vilém Flusser (Restuccia 2016; 2021); nella sintesi, il loro carattere magico-politico procede in virtù di una semplificazione acritica di attestazione di realtà del rappresentato fotografico e dei discorsi ad esso contestuali, laddove venga obliato il ruolo dell'apparato. Fondamentali le ricerche di Eugeni (2021), in grado di approfondire le relazioni economico-politiche tra ambito visuale e informativo, in inerenza al ruolo ricoperto dai dispositivi mediali e postmediali e alle relative specificazioni.

Procedendo da queste premesse, si può dimostrare da un lato il limite del rappresentazionalismo, superato dalla proposta della mediazione radicale (Grusin 2015), dall'altro il funzionamento della rappresentazione stessa come dispositivo di verità di racconti storico-politici (Marin 2005).

Per riflettere sulla relazione tra immagine ed immaginario, ritengo cardinale la nozione di “favola mediatica” (Carmagnola 2017): in relazione alla medialità si osserva un deficit del simbolico come metalinguaggio regolatore della finzione condivisa e la dimensione di un immaginario performante forme estetiche e *habitus* affettivi, derealizzanti e anestetizzanti la complessità della realtà storico-politica.

A partire da una riflessione sul ruolo tradizionale dell'immagine fotografica in relazione alla natura iconica e indicale ad essa riservata in quanto prova documentaria (Bourdieu 1965; Freund 1974, Barthes 1980), sarà considerata la problematicità della documentazione fotogiornalistica, fondamentale nella diffusione mediatica delle informazioni.

Le riflessioni di Ariella Azoulay, John Berger, David Levi-Strauss, Bill Nichols, Eyal Weizman permettono di assumere stimoli fondamentali a riguardo del ruolo etico della pratica fotografica e post-fotografica in contesti politico-sociali. Nel contesto italiano, si potranno considerare anche le ricerche inerenti alla cultura visuale di Michele Cometa, Pietro Montani, Andrea Pinotti e Antonio Somaini, nonché di Barbara Grespi e Luca Malavasi, Maurizio Guerri e Francesco Zucconi.

## **Obiettivi della ricerca e risultati attesi**

Ci si propone di sviluppare i seguenti obiettivi:

1. Il tema dell'affettività mediale, incarnata materialmente, permetterà di approfondire i processi sociosemiotici costituenti dinamiche relazionali e *habitus* affettivi, disciplinanti effetti di produzione, diffusione, condivisione e credenza delle immagini massmediali, fotografiche, post-fotografiche e computazionali (Poulsen, Kvåle, van Leeuwen 2018; Fackler 2019).

2. Il focus del progetto sarà incentrato sul medium fotografico, sull'immagine ottica, elettronica e su quella computazionale, centrali per il tema della governamentalità, delle connessioni tra economia del visuale e delle informazioni (Eugeni 2021) e per il ruolo nella costituzione dell'immaginario occidentale (Carmagnola 2017).

3. Si pone la necessità di compiere una schematizzazione di analogie e differenze riguardo *schemata* e *habitus* sociali in rapporto alle differenti materialità e modalità presentative dell'immagine fotografica, per indagare e rintracciare le tipologie di ambiente mediale o di *milieu associé*. Si osserverà la reciprocità di forme intermediali interconnesse, con dispositivi non-umani, inerenti ai diversi modi di relazione sensorio-affettiva-motoria e ai media della simbolizzazione (Warnier 2001; Grusin 2015; Hristova 2013, 2016).

4. Si potrà approfondire sulle suddette basi la dinamica dei discorsi di post-verità, dell'economia del sospetto e di una narrazione nella formula di "favola mediatica", anche attraverso la mappatura di diverse tipologie di azioni artistiche per riscontrare pratiche atte alla costituzione di percorsi personali del senso e di dinamiche di soggettivazione inerenti alla "cura del sé".

Per indagare il ruolo delle immagini nella società contemporanea e nella cultura mediatica e proporre orizzonti di critica delle stesse, si ritiene opportuno approfondire gli obiettivi e i *case studies* seguenti:

5. Si dovrà porre attenzione alle potenzialità sovversive delle immagini, riscontrabili attraverso il dispositivo del montaggio (Montani 2020; 2022), dell'operatività artistica, di modelli partecipativi e fruitivi atti ad emancipare gli spettatori (Rancière 2000, 2003, 2008).

5. a. Diversi progetti artistico-fotografici, soprattutto fotolibri, spesso ideati da professionisti del settore fotogiornalistico, costituiscono elementi di originalità in quanto solitamente ignorati come oggetti d'indagine accademica, pur costituendo un essenziale veicolo di congiunzione tra immagine e immaginario.

Alcuni esempi: *The Afronauts* (2015) di Cristina De Middel; *(Altre) Avventure di Pinocchio* (2016) di Lorenzo Tricoli; *Il Corpo del Capitano* (2021) di Luca Santese e Marco P. Valli; *The Book of Veles* (2021) di Jonas Bendiksen. Da considerare i lavori riguardo le immagini post-fotografiche (i.e. di Erik Kessels, Michael Wolf, Penelope Umbrico).

5. b. La materialità del libro fotografico, proponendo modalità intermediali di fruizione, permette di individuare le potenzialità del montaggio e una differente temporalità di osservazione e relazione rispetto alla narrazione mediatica. Focalizzarsi sulla fotografia come arte, veicolo di un'esperienza qualitativa, cumulativa e dinamica nella sua sintesi e complessità (Dewey 1934), permetterà di osservare le differenze rispetto alle immagini appartenenti alle narrazioni mediatiche. Si potranno approfondire in questo contesto i concetti di *estetizzazione della politica* e di *politicizzazione dell'arte* (Benjamin, 1936; Azoulay, 2015).

5. c. Si proporrà una mappatura storica e geografica dei diversi progetti artistico-fotografici per sviluppare cornici teoriche funzionali al riconoscimento di tali operazioni che interrogano il senso di verità dell'immagine fotografica nell'ambito socio-politico, definendone la specificità all'interno del panorama della fotografia come arte contemporanea (Cotton 2020).

5. d. Si potrà approfondire la rappresentazione del corpo del politico e dei relativi *habitus* gestuali e propagandistici, a partire dagli studi di Ernst H. Kantorowicz (1957), ripresi da Hans Belting, Horst Bredekamp, Louis Marin, Carlo Ginzburg e Martin Warnke (2007; 2011).

6. Alcune operazioni artistiche che lavorano direttamente attraverso i media di visualizzazione algoritmica e computazionale invitano a una specifica analisi delle caratteristiche delle tecno-immagini, degli effetti e dei funzionamenti di apparecchi, assemblaggi e apparati, delle possibilità manipolative insite nelle stesse dinamiche della programmazione informatica (Ippolita 2016, 2017). Paradigmatica la vicenda del *Ritratto di Edmond Belamy* (2018), la pratica di Emilio Vavarella o di Davide Quayola (Roma, 1982).

## Metodologia e cronoprogramma

L'approccio che si dovrà utilizzare non potrà che essere interdisciplinare. Svolgere un'indagine archeologia o genealogica sulle forme visive e sulla materialità mediale per come si dà nella storia recente e contemporanea, richiede una ripresa e un approfondimento delle elaborazioni inerenti un'archeologia dei media, oltre che la ripresa di un certo filone teorico che, a partire da Aby Warburg, ne rintracci il valore estetico-antropologico. Gli orizzonti teorici più recenti riguardanti la "svolta affettiva" e l'estetica materiale che permetteranno di dare concretezza degli effetti e degli affetti veicolati dalle immagini in quanto agenti, dovrebbero essere integrati con le ricerche della cultura visuale, con l'*iconic/pictorial turn* in particolare e l'ambito dei *media studies*. Pertanto, le discipline più specifiche convocate in questa ricerca saranno l'estetica, la semiotica del visibile, la sociosemiotica, la storia della critica e dell'arte. Sebbene l'estetica e la semiotica siano due ambiti con delle tangenze, saranno utili per meglio tracciare la dimensione epistemica ed interrelazionale complessa che si conduce dalle immagini e dall'ambiente all'interno del quale si costituiscono.

\_ Nel primo anno ci si concentrerà sullo studio della tipologia di materialità, della dinamica di costituzione ed esibizione dell'immagine fotografica, in particolare ottica-analogica e elettronica-digitale, nonché algoritmica-computazionale. Si indagheranno i temi di affettività e ambiente mediali.

Occorrerà approfondire il nodo teorico in virtù del quale perimetrare con precisione la specificità del potere delle immagini in quanto materialmente incarnate e concomitanti la costituzione di un ambiente mediale; la ragione per cui certi tipi di immagini si diffondono, attecchiscono e si perpetrano più di altre e perché si definiscono certi tipi di *habitus* relazionali, cognitivi, affettivi e percettivi in relazione ad esse.

Si dovrà studiare come la mediazione dell'immagine, con pertinenza al fotografico, veicola effetti di fiducia-sfiducia, promuovendo il riconoscimento di una dimensione magico-politica.

Occorrerà riflettere sul valore di prova oggettiva accordato al fotografico, alla fiducia a esso riservata e al ruolo socio-culturale che riveste nell'immaginario collettivo.

\_ Nel secondo anno ci si focalizzerà sulla relazione tra rappresentazione, intesa come dispositivo di potere, e governamentalità: occorrerà integrare le ricerche del primo anno – più centrato riguardo la materialità, l'ambiente mediale e gli effetti estetici – attraverso prospettive più specifiche di una certa tradizione di iconografia politica che prosegue da Aby Warburg. Integrando queste prospettive con il concetto di “favola mediatica” e concetti e nozioni inerenti alla sociosemiotica, si cercherà di illustrare il contesto narrativo storico-politico vigente in virtù del quale si può meglio inquadrare l'agentività delle immagini mediali e memtiche.

Attraverso le riflessioni di Montani e Rancière, si indagherà il rapporto tra presentazione e montaggio delle immagini fotografiche, al fine di riflettere sul dispositivo della rappresentazione e aprire ad orizzonti di critica e decostruzione della stessa.

\_Tra la fine del secondo anno e l'inizio del terzo, si procederà all'identificazione e alla mappatura dei progetti artistico-fotografici pertinenti alle linee teoriche analizzate nel primo e nel secondo anno. Il fulcro sarà costituito da progetti artistico-fotografici, fotolibri e operazioni artistiche più inerenti all'esibizione di dinamiche costitutive la materialità dell'immagine fotografica fotogiornalistica, post-fotografica e memetica, e, in seconda battuta, algoritmica-computazionale.

## **Bibliografia di partenza**

Addis, M., C., Tagliani, G., a cura,

2016 “Anime elettriche, soggetti digitali. Una conversazione con Ippolita”, in id., a cura, *Le immagini del controllo. Visibilità e governo dei corpi*, Carte semiotiche, Annali 4, 2016, pp. 206-215.

Agamben, G.

2006 Che cos'è un dispositivo?, Nottetempo, Roma.

Auerbach, D.,

2012 Anonymity as culture: a Treatise, in Triple Canopy, 15,

URL: <<[https://www.canopycanopycanopy.com/contents/anonymity\\_as\\_culture\\_treatise](https://www.canopycanopycanopy.com/contents/anonymity_as_culture_treatise)>>

Azoulay, A.

2015 *Civil Imagination: A Political Ontology of Photography*, Verso, Londra-New York.

- 2019 *Potential History: Unlearning Imperialism*, Verso, Londra-New York.
- Belting, H.  
2002 *Bild-Antropologie. Entwürfe für eine Bildwissenschaft*, Wilhelm Fink, Paderborn; tr. it., *Antropologia delle immagini*, Carrocci, Roma, 2011.
- Benjamin, W.  
1936 *Das Kunstwerk im Zeitalter seiner technischen Reproduzierbarkeit*, 1936; tr. it., *L'opera d'arte nell'epoca della sua riproducibilità tecnica* Einaudi, Torino 2011.
- Boehm, G.  
1994 *Was ist ein Bild?*, Brill and Fink, Paderborn, 4° ed., 2006.
- Bolter, J., D. e Grusin, R.,  
1999 *Remediation: Understanding New Media*, MIT Press, Cambridge; tr. it., *Remediation. Competizione e integrazione tra media vecchi e nuovi*, Guerini e associati, Milano, 2003.
- Bourdieu, P., Castel, R., Boltanski, L., Chamboredon, J.-C.  
1965 *Un art moyen. Essai sur les usages sociaux de la photographie*, Le Minuit, Paris; tr. it., *Un'arte media. Saggio sugli usi sociali della fotografia*, Meltemi, Milano, 2018.
- Bredenkamp, H.  
2010 *Theorie der Bildakts*, Suhrkamp, Berlin; tr. it., *Immagini che ci guardano. Teoria dell'atto iconico*, Raffaello Cortina, Milano, 2015.
- Carmagnola, F.  
2017 *Il mito profanato. Dall'epifania del divino alla favola mediatica*, Meltemi, Milano.
- Clarke, G.  
1997 *The Photograph. A Visual and Cultural History*, OUP Oxford, Oxford; tr. it., *La fotografia. Una storia culturale e visuale*, Einaudi, Torino, 2009.
- Clough P. T., Halley J.  
2007 *The Affective Turn. Theorizing the social*, Duke University Press, Durham and London.
- Cometa, M.  
2020 *La cultura visuale*, Raffaello cortina, Milano
- Cotton, C.  
2020 *The Photograph as Contemporary Art*, 2° ed., Thames&Hudson, Londra-New York; tr. it., *La fotografia come arte contemporanea*, Einaudi, 2021.

Dewey, J.

1934 *Art as Experience*, Minton, Balch & Company, New York; tr. it., *Arte come esperienza*, Aesthetica, Palermo, 2018.

Di Giacomo, G.

2004 “Rappresentazione e Memoria in Aby Warburg”, in Cieri Via, C., e Montani, P., a cura, *Lo sguardo di Giano. Aby Warburg fra tempo e memoria*, Aragno, Torino, pp. 79-112.

Didi-Huberman, G.

2003 *Images malgré tout*, Minuit, Paris; tr. it., *Immagini malgrado tutto*, Raffaello Cortina, Milano, 2005.

2009 *Quand les images prennent position. L'Œil de l'histoire*, 1, 2009, Les Editions de Minuit, Parigi; tr. it., id., *Quando le immagini prendono posizione. L'occhio della storia I*, Mimesis, Milano, 2018.

Eugeni R.,

2021 *Capitale algoritmico. Cinque dispositivi postmediali (più uno)*, Scholé, Morcelliana, Brescia.

Farci, M.

2019 “La cultura digitale affettiva. Folle, pubblici e comunità”, in *Rivista Quadrimestrale di Scienze Storiche e Sociali*, anno LIII, n. 3.

Fackler, K.

2019 “Of Stereoscopes and Instagram: Materiality, Affect, and the Senses from Analog to Digital Photography”, in *Open Cultural Studies*, 2019, n. 3, pp. 519-530.

Fleckner U., Warnke, M. e Ziegler, H., a cura

2011 *Handbuch der politischen Ikonographie*, C.H. Beck, München.

Foucault, M.,

1975 *Surveiller et punir. Naissance de la prison*, Gallimard, Paris; tr. it. *Sorvegliare e punire. Nascita della prigione*, Einaudi, Torino, 2014.

1976 *La volonté de savoir*, Gallimard, Paris; tr. it., *La volontà di sapere. Storia della sessualità I*, Feltrinelli, Milano, 2013.

1988 *Technologies of the Self. A Seminar with Michel Foucault*, The University of Massachusetts Press, Amherst; tr. it., “Tecnologie del sé”, Bollati Boringhieri, Torino, 1992.

2004 *Sécurité, territoire, population, Cours au Collège de France 1977-1978*, Gallimard, Paris; tr. it., *Sicurezza, territorio, popolazione, Corso al Collège de France (1977-1978)*, Feltrinelli, Milano, 2005.

Freund, G.

1974 *Photographie et société*; tr. it., *Fotografia e società*, Einaudi, Torino, 2007.

Gell, A.

1998 *Art and Agency: An Anthropological Theory*, Oxford University Press, Oxford; tr. It., *Arte e agency. Una teoria antropologica*, Raffaello Cortina, Milano, 2021.

Grespi, B. e Malavasi, L.

2022 *Dalla parte delle immagini. Temi di cultura visuale*, McGraw-Hill, New York.

Grusin, R.

2010 *Premediation: Affect and Mediality After 9/11*, Palgrave Macmillan, New York.

2015 *The Nonhuman Turn*, University of Minnesota, Minneapolis.

2017 *Radical Mediation. Cinema, estetica e tecnologie digitali*, Angela Maiello, a cura, Pellegrini, Cosenza.

2022 *Insecurity*, University of Minnesota, Minneapolis.

Hristova, S.

2013 “‘Doing a Lynn die’: Iconography of a Gesture”, in *Visual Anthropology*, n. 26, pp. 430–443.

2016 “Images as Data: Cultural Analytics and Aby Warburg’s Mnemosyne”, in *International Journal of Digital Art History*, vol.2.

2021 “Portraiture, Surveillance, and the Continuity Aesthetic of Blur”, in *Frames Cinema Journal*, n. 18.

Ippolita,

2017 *Tecnologia del dominio. Lessico minimo di autodifesa digitale*, Meltemi, Milano.

Kantarowicz, E., H.

1957 *The King’s Two Bodies. A Study in Medieval Political Theology*, Princeton University Press, New Jersey; tr. it., id., *I due corpi del Re*, Einaudi, Torino, 2012.

Levi Strauss, D.

2003 *Between the Eyes. Essays on Photography and Politics*, Aperture Foundation, New York; tr. it., *Politica della Fotografia*, Postmedia, Milano, 2007.

2020 *Photography and Belief*, David Zwirner, New York; tr. it., *Perchè crediamo alle immagini fotografiche*, Johan&Levi, Varese, 2021.

Lolli, A.

2020 *La guerra dei meme. Fenomenologia di uno scherzo infinito*, effequ, Firenze.

Lorusso, A., M.

2018 *Postverità. Fra reality tv, social media e storytelling*, Laterza, Bari.

Lotman, J., M.,

1985 *La semiosfera. L’asimmetria e il dialogo nelle strutture pensanti*, Marsilio, Venezia

Mangueira C., Fava, F., Carvalhais, M.

2020 “Digital Image as a Semiotic Agent”, in *Journal of Science and Technology of the Arts*, Vol. 12, No. 1, *Special Issue: Consciousness Reframed*.

Manovich, L.

1995 “The paradox of digital Photography”, in von Ameluxen, H. e Rotzer, F., a cura di, in *Photography after Photography: Memory and representation in the digital Age*, pp. 240-249.

Marin, L.

2005 “Il potere e le sue rappresentazioni”, in Addis, M., C., Tagliani, G., a cura, *Le immagini del controllo. Visibilità e governo dei corpi*, Carte semiotiche, Annali 4, 2016, pp. 206-215.

2006 *Opacité de la peinture. Essais sur la Representation au Quattrocento*, Édition de l'École des Hautes Études en Sciences Sociales, Paris; tr. it., *L'opacità della pittura. Saggi sulla rappresentazione del Quattrocento*, La casa Usher, VoLo, Firenze-Lucca, 2012.

Milani, T., M. e Richardson, J., E.

2021 “Discourse and Affect”, in *Social Semiotics*, Vol. 31, n. 5., pp. 671-676.

Mitchell, W., J., T.

1992 “The Pictorial Turn,” in *Artforum*, 30 no. 7, pp. 89–94.

2008 “Realismo e immagine digitale”, in *Pictorial Turn. Saggi di cultura visuale*, Raffaello Cortina, Milano, 2017, pp. 197-215.

Montani, P.

2020 *L'immaginazione intermediale. Perlustrare, rifigurare, testimoniare il mondo visibile*, Meltemi, Milano

2022 *Tecnologie della sensibilità. Estetica e immaginazione interattiva*, Meltemi, Milano.

Montani, P., Cecchi D., Feyels, M., a cura

2018 *Ambienti mediali*, Meltemi, Milano.

Nichols, B.

2017 *Introduction to Documentary*, 3° ed., Indiana University Press, Bloomington.

Orlando, M.

2017 “La medialità affettiva come volto della governamentalità”, in Amato, P., a cura, *L'immagine carnefice*, Cronopio, Napoli, pp. 9-26.

Palazzolo, G.

2018 “Eco e i dispositivi di falsificazione”, in *Siculorum Gymnasium, A Journal for the Humanities*, LXXI, IV, 2018.

Pinotti, A.

2004 “Materia è memoria. Aby Warburg e le teorie della Mneme”, in Cieri Via, C. e Montani, P., a cura, *Lo sguardo di Giano. Aby Warburg fra tempo e memoria*, Aragno, Torino, pp. 53-78.

Pinotti, A. e Somaini, A.,

2009 “Introduzione”, in id., a cura, *Teorie dell'immagine. Il dibattito contemporaneo*, Raffaello Cortina, Milano, pp. 9- 34.

2016 *Cultura visuale. Immagini, sguardi, media, dispositivi*, Einaudi, Torino.

Poulsen, S., V., Kvåle, G., van Leeuwen T.

2018 “Special issue: Social media as semiotic technology”, in *Social Semiotics*, 2018, vol. 28, n. 5, pp. 593–600.

Rancière, J.

2000 *La partage du sensible. Esthétique et politique*, La Fabrique, Paris; tr. it., *La partizione del sensibile, Estetica e politica*, DeriveApprodi, Roma, 2016.

2003 *Le destin des images*, La Fabrique, Paris; tr. it., *Il destino delle immagini*, Pellegrini, Cosenza, 2007.

2008 *Le spectateur émancipé*, La Fabrique, Paris; tr. it., *Lo spettatore emancipato*, DeriveApprodi, Roma, 2018.

Restuccia, F.,

2016 “La realtà sta nella fotografia. Autenticazioni delle immagini della guerra del Libano”, in Addis, M., C., Tagliani, G., a cura, *Le immagini del controllo. Visibilità e governo dei corpi*, Carte semiotiche, Annali 4, pp. 160-170.

2021 *Il contrattacco delle immagini. Tecnica, media e idolatria a partire da Vilém Flusser*, Meltemi, Milano.

Sedda, F. e Demuru, P.

2018 “Social-ismo. Forme dell'espressione politica nell'era del populismo digitale”, in *Forme semiotiche dell'espressione politica*, Aldama, J. A. e Bertrand, D., a cura, Carte Semiotiche, Annali 6, Dicembre 2018, pp. 131-145.

Sonesson, G.,

2015 “Semiotics of Photography: The State of the Art”, in *International Handbook of Semiotics*, Trifonas, P., P., a cura di, Springer, Science+Business Media, Dordrecht, 2015, pp. 417-483.

- Tanni, V.  
2020 *Memestetica: il settembre eterno dell'arte*, Nero, Roma.
- Thibault, M.,  
2016 “Untag yourself. Opacità e trasparenze negli stili di vita online”, in Addis, M., C., Tagliani, G., a cura, *Le immagini del controllo. Visibilità e governo dei corpi*, Carte semiotiche, Annali 4, pp. 103- 118.
- Warburg, A.  
1929 “Einleitung” in Bing, G., a cura, *Mnemosyne*, taccuino, cartella con dattiloscritto; tr. it., “Introduzione all’Atlante Mnemosyne”, in Spinelli, I. e Venuti, R., a cura, *Mnemosyne. L’Atlante della Memoria di Aby Warburg*, Artemide, Roma, 1999, pp. 23-26.  
1920 “Heidnisch-antike Weissagung in Wort und Bild zu Luthers Zeiten”, in *Sitzungsberichte der Heidelberg Akademie der Wissenschaften*, Philos. hist. Klasse, 26, Abhandlung, Heidelberg.; tr. It, “Divinazione antica pagana in testi dell’età di Lutero”, in id., *Astrologica. Saggi e appunti 1908-1929*, Maurizio Ghelardi, a cura, Einaudi, Torino, 2019, pp. 187-295.
- Warnier, J.-P.,  
2001 “A praxeological Approach to Subjectivation in a Material World”, in *Journal of Material Culture*, n. 6, pp 5-34.
- Warnke, M.  
2007 *Könige als Künstler*, Gerda Henkel, Münster.
- Zucconi, F.  
2018 *Displacing Caravaggio: Art, Media, and Humanitarian Visual Culture*, Palgrave Macmillam, Londra.

**Bologna, 21/08/2022**